

Premio San Rocco ai sanitari impegnati contro il coronavirus

Sarmato, la consegna al responsabile del Pronto Soccorso Andrea Vercelli

SARMATO

● Quando nel Trecento in Europa infuriava la peste nera, c'era un piccolo grande pellegrino di nome Rocco che armato di "lancetta" - cioè una specie di bisturi - incideva i bubboni sul corpo degli appestati per guarirli. Oggi, a molti secoli di distanza, le tecnologie mediche sono molte cambiate ma di fronte ad un nemico misterioso chiamato coronavirus, la disponibilità di persone disposte a tutto per aiutare gli altri non è mai venuta meno. Per questo, il premio "San Rocco 2020" a Sarmato è stato consegnato al responsabile del pronto soccorso di Piacenza Andrea Vercelli e a tutti gli altri sarmatesi - residenti oppure originari del paese - che durante la terribile pandemia di coronavirus si sono impegnati all'interno delle strutture ospedaliere.

La consegna del premio - che viene assegnato ogni anno dalla Parrocchia di Santa Maria Assunta alle personalità meritevoli del paese - è avvenuta nel corso dei festeggiamenti per il patrono San



Foto di gruppo dei premiati al "San Rocco 2020" FOTO BERSANI

Rocco, quest'anno in tono minore proprio a causa dell'emergenza sanitaria. Vercelli ha ritirato il premio dalle mani del parroco don Walter Kanda Wa Kanda nel corso della messa solenne che ha visto premiati allo stesso modo anche altri 23 operatori sanitari. «Sono molto onorato e orgoglioso per questo premio» spiega Ver-

celli, rivolgendo un pensiero a quanti sono stati sopraffatti dal virus nei mesi scorsi. «Grazie anche alla comunità di Sarmato, all'associazione San Rocco, al parroco e anche alla mia compagna Erika che è anche collega e che ha condiviso con me il tempo difficile del lavoro e del dopo lavoro». Intanto, il medico piacentino invita a

non abbassare la guardia. «Non è ancora finita» dice. «Anche se in questo momento stiamo vivendo una fase di relativa calma, il virus sta ancora circolando e il rischio di nuovi focolai non va sottovalutato. Altrimenti, si rischia di rivivere quanto già sperimentato nei mesi scorsi». L'esperienza inaspettata del co-

ronavirus è stata proprio la chiave inaspettata per collegare questo strano 2020 alla vicenda di San Rocco, santo pellegrino e taumaturgo che si rifugiò a Sarmato proprio in occasione della peste. «La scelta di premiare gli operatori ospedalieri è stata fatta proprio guardando la figura di San Rocco» aggiunge il parroco don Walter. «Quando abbiamo contattato i premiati, spesso ci siamo sentiti rispondere: "Ma io ho fatto solo il mio lavoro". Ed è esattamente il motivo per cui vengono premiati: per aver fatto bene il loro dovere. Ci siamo sentiti forti per tantissimi anni, fino a quando un piccolo "essere" è arrivato tra noi ed ha sconvolto tutto. Ci siamo ritrovati impotenti, non solo fisicamente ma anche nella nostra intelligenza e nei nostri sentimenti. L'esempio di San Rocco ci invita così a lasciarci guidare dalla fede in Dio».

La mattinata dedicata alla festa patronale si è aperta alle 8 di ieri con la messa nella chiesa di San Rocco e la traslazione della statua del Santo fino alla chiesa maggiore di Santa Maria Assunta, al posto della tradizionale processione. Nel corso della celebrazione si è riconfermata la donazione del cero da parte della sindaca Claudia Ferrari e alla cerimonia di ieri nella chiesa ha partecipato anche una delegazione del comune di Camagna Monferrato - in provincia di Alessandria - con il sindaco Luca Beccaria e altri amministratori: il comune sta cercando di recuperare una "sua" tradizione del culto di San Rocco ed ha scelto così di prendere spunto dall'esperienza sarmatese per avviare le ricerche storiche. **_CB**

SARMATO

Medici e operatori socio-sanitari Ecco i nomi di tutti i premiati

● Oltre al Premio San Rocco Andrea Vercelli, scelto a simbolo di tutti i medici che si sono impegnati in questi mesi difficili per l'emergenza sanitaria, ecco i nomi di tutti gli altri ventitré operatori sanitari in strutture ospedaliere premiati con gli attestati di benemerenda, consegnati ad uno ad uno al termine della messa patronale di ieri.

Tra i medici: Elisa Nicelli, Fiorenza Belli e Silvia Barbieri. Tra gli infermieri: Loredana Mulazzi, Elena Bongiorno, Giorgia Patelli, Sonia Cavallera, Monica Baiguera, Monica Lombardi, Roberta Tavani, Maura Edini, Maddalena Faulisi, Flaminia Ferraro, Giovanni Baiguera e Giorgio Bozzarelli. Tra le operatrici socio-sanitarie: Monica Molinari, Barbara Calzati, Pinuccia Patelli, Francesca Catalanotto, Naika Brugnoli, Francesca Brignoli e Giuseppe Ruggirello. A questo elenco di aggiunge, infine, anche la dottoressa Maria Grazia Salvi, farmacista del paese.

Vercelli ha ricevuto la formella in terracotta con l'effigie del Santo, del cane e del castello medievale prodotta dallo stampo originale dello scultore sarmatese Giuseppe Serafini, che poco prima di morire si era preoccupato di realizzare diverse copie da consegnare proprio in occasione della festa patronale.

_CB